

Ref.:194/2020

Rome, 6 October 2021

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικοδω](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 2 (GL2)

Riunione Online – Interactio

29 Settembre 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: Presentazione “Update Stock status” di Mauricio Ortiz, Presentazione “Preparation of the decision making process in ICCAT in 2020”.

Coordinatore: Segretariato

Rosa Caggiano apre i lavori, dando il benvenuto alle amministrazioni e ai rappresentanti della DG MARE presenti, e spiega che sostituirà il coordinatore del GL2 perché non ha avuto la possibilità di collegarsi alla piattaforma. Si procede con l’adozione dell’ordine del giorno e con l’approvazione del verbale della riunione del GL2 tenutasi a Lubiana l’11 ottobre 2019. Non essendoci richieste di modifiche in merito, l’odg e il verbale vengono adottati all’unanimità e si procede con i lavori.

La Segretaria esecutiva passa la parola a Mauricio Ortiz, Capo di Dipartimento di Ricerca e statistiche di ICCAT, affinché presenti i risultati delle recenti riunioni tenutesi in ICCAT per le specie di interesse a livello Mediterraneo.

Mauricio Ortiz espone la presentazione allegata, premettendo che per il tonno rosso (*Thunnus thynnus*) si sta istituendo un sistema di verifica della gestione nel tentativo di risolvere alcune problematiche relative alla valutazione dello stock, anche perché al momento viene svolta per specie poiché così sono impostati gli attuali modelli matematici. Fa presente che in futuro verrà applicato sempre più spesso il protocollo MSE (*Management Strategy Evaluation*). Al momento la gestione del tonno rosso è attuata attraverso misure di controllo della lista di imbarcazioni, taglie minime, chiusure della pesca, quote etc. Comunica che nel Mediterraneo gli attrezzi principali di cattura del tonno rosso sono: la circuizione, le trappole, i palangari e la pesca sportiva. Più di metà delle catture di tonno rosso del 2019 si sono svolte nel Mediterraneo e i quantitativi si sono mantenuti al di sotto delle catture massime consentite: lo stock non risulta in sovra pesca. Ortiz comunica che le proiezioni, inoltre, dimostrano che quantità costanti entro le 36000 tonnellate hanno una probabilità maggiore del 60% di mantenere una mortalità da pesca sostenibile per tutto il 2022. Il Comitato Scientifico dell’ICCAT ritiene che l’MSE sia probabilmente il metodo migliore per elaborare pareri gestionali robusti considerando le complessità che caratterizzano lo stock di tonno rosso, sebbene tale processo di valutazione sia ancora in fase di sviluppo. Il Comitato, inoltre, ritiene che le recenti stime di reclutamento siano molto incerte, per cui non sono state presentate nuove proiezioni a breve termine. A causa dell’impossibilità di migliorare la qualità dei dati, il Comitato ritiene che non sarà possibile fornire maggior chiarezza sul reclutamento per il 2021. Il Comitato ha notato, inoltre, che gli indicatori di biomassa non hanno dimostrato nessuna evidenza che comporti

la necessità di modificare l'attuale parere originariamente fornito nel 2017. Conseguentemente, il Comitato raccomanda che le quote del 2020 (Racc. 19-04 par.5) di 36000 ton siano mantenute per il 2021 e per il 2022. In ogni caso, comunica che il parere sulla quota del 2022 sarà rivisto nel 2021 considerando gli aggiornamenti sugli indicatori di abbondanza.

Ortiz passa a trattare il tonno alalunga (*Thunnus alalunga*) altra specie gestita attraverso misure di controllo quali la lista dei pescherecci e le chiusure temporali di pesca. Comunica che nel Mediterraneo si è registrato un picco di catture nel 2003 con 7898 ton, e una media di 2819 ton dal 2010 al 2019. Nel 2019 le catture si sono mantenute a 2402 ton. I principali attrezzi che pescano il tonno alalunga sono: palangari, reti da posta, trappole e pescherecci a lenze e canne da pesca. Le informazioni e i dati disponibili sono insufficienti per fornire una quantificazione robusta dello stato della biomassa relativamente alle catture massime sostenibili. Malgrado l'elevata incertezza, Ortiz fa presente che i risultati sembrano indicare che i livelli di biomassa siano vicini alla biomassa di riferimento per le catture massime sostenibili, e che la mortalità da pesca è al di sotto della mortalità da pesca riferita alle catture massima sostenibili. L'ICCAT dovrebbe, quindi, istituire misure di gestione finalizzate ad evitare aumenti di catture e di sforzo di pesca del tonno alalunga nel Mediterraneo. Comunica che le analisi suggeriscono che i livelli di cattura, che si sono evidenziati nel 2006 e 2007 (maggiori di 5900 ton), erano chiaramente insostenibili. Considerando l'elevata incertezza associata ai più recenti andamenti di abbondanza, il Comitato raccomanda di mantenere i quantitativi al di sotto delle catture massime sostenibili almeno fintantoché gli andamenti di abbondanza non saranno aggiornati.

Infine, passa a presentare il pesce spada (*Xiphias gladius*), la cui ultima valutazione dello stock è stata svolta nel giugno 2020. Comunica che i principali attrezzi di pesca includono i palangari (di superficie e mesopelagici) e le reti derivanti (proibite dal 2012). La produzione si aggira intorno alle 10000 ton negli ultimi anni e i paesi a cui afferiscono le quantità maggiori di catture sono: l'Italia (38%), Spagna (20%), Grecia (11%), Marocco e Tunisia (8%). Ortiz fa presente che le catture massime sostenibili sono stimate a 13325 ton a fronte di un quantitativo complessivo del 2019 di 8150 ton. Le attuali misure vigenti includono il divieto di reti derivanti, la chiusura di tre mesi dell'attività di pesca, limiti riguardanti gli attrezzi in termini di numero e dimensione di ami nonché lunghezza degli attrezzi, lista di imbarcazioni autorizzate, restrizioni alla capacità di pesca, osservatori a bordo sulle imbarcazioni armate con palangari. Comunica che le quote previste erano di 10500 ton nel 2017, 10185 ton nel 2018, 9879 ton nel 2019, 9585 nel 2020 e saranno 9296 ton nel 2021 e 9017 nel 2022. Negli ultimi 50 anni la biomassa dello stock dimostra un andamento in declino, a partire dal 1970-1990, quando la pesca ebbe un notevole sviluppo. Nel periodo successivo fino al 2010 circa, è stato registrato comunque un andamento in modesto declino. Nel periodo più recente, invece, Ortiz comunica che la biomassa dello stock ha continuato a diminuire. L'attuale biomassa dello stock è circa il 30% inferiore a quella corrispondente alle catture massime sostenibili, mentre la mortalità da pesca è vicina alla mortalità da pesca delle catture massime sostenibili. Le analisi hanno indicato che la probabilità di ricostituzione dello stock entro la fine del periodo di proiezione (2028) è del 60% se la quota implementata sarà pari a 10000 ton. Tale probabilità cresce al diminuire dei livelli di quota selezionati. Poiché la produttività dello stock è incerta, queste stime potrebbero essere

ottimistiche e dovrebbero esser interpretate con attenzione. Ortiz ricorda che secondo la raccomandazione ICCAT 16-05, che delinea il piano di recupero del pesce spada, a partire dal 2017 è stata fissata una quota di 10500 ton, prevedendo una riduzione del 3% delle catture anno per anno dal 2018 al 2022. Altre misure incluse nel piano prevedono: il limite del numero massimo di imbarcazioni fissato al numero medio dal 2013 al 2016, la sottomissione annuale all'ICCAT un piano di pesca, i periodi di chiusura dal primo al 31 marzo e dal primo ottobre al 30 novembre. Conclude il suo intervento comunicando che sono previste inoltre limitazioni per le dimensioni degli attrezzi e per le attività di pesca ricreativa.

Interviene Benoit Guerin (CRPMEM PACA) e, ringraziando per l'attenzione dimostrata verso l'MSE, chiede come si svolgerà l'interazione con gli stakeholder.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ritiene che, nel caso del tonno rosso, non solo non si sia in una condizione di sovrasfruttamento, ma piuttosto che si stia riscontrando una sovra popolazione, che sta impattando sulle altre specie.

Mauricio Ortiz comunica l'intenzione dell'ICCAT di coinvolgere gli stakeholder nell'MSE nel corso di una serie di riunioni, che saranno organizzate a livello di Commissione, per cui sarà necessario accedere attraverso i rappresentanti per poter partecipare ai dibattiti. Tali momenti di confronto saranno pubblicizzati attraverso il sito internet. Nel 2021 è comunque previsto che la Commissione avvii la consultazione per la valutazione dell'MSE. Rispondendo ad Antonio Marzoa, invece, l'esperto ICCAT ricorda che al momento tutte le valutazioni vengono svolte a livello di singola specie. Le informazioni e i dati disponibili sono molto limitati per poter includere altri fattori, come le interazioni con altre specie o l'ambiente circostante.

Antoni Garau Coll (FBCEP) comunica che nelle Baleari i pescherecci più grandi hanno pescato le loro quote di tonno rosso in 72 ore e la pesca artigianale si sta approssimando all'esaurimento delle possibilità di pesca. Per il 2021 ritiene che sarebbe opportuno che fosse formulato un aumento delle quote per l'Europa. Fa presente che lo stock è abbondante e sta creando una situazione drammatica perché incide sugli stock dei piccoli pelagici. Conclude dicendo che nella zona delle Baleari la quota di tonno rosso disponibile è troppo bassa perché al momento la risorsa è troppo abbondante e sta mettendo in pericolo le altre specie.

Rafael Mas (EMPA) conferma quanto riportato da Antoni Garau Coll e Antonio Marzoa perché anche lui ritiene che il tonno rosso stia diventando un pericolo per le altre specie. Per quanto riguarda il pesce spada, invece, chiede a Mauricio Ortiz se i diversi tassi di mortalità dei giovanili siano in qualche modo associati alla variazione dei periodi di divieto di pesca.

Mauricio Ortiz risponde che i dati sugli scarti sono troppo limitati per poter procedere a un confronto tra periodi. È comunque necessario fare una valutazione per capire se la percentuale degli scarti abbia avuto un incremento perché è aumentata la taglia minima o se sia imputabile allo spostamento temporale delle chiusure.

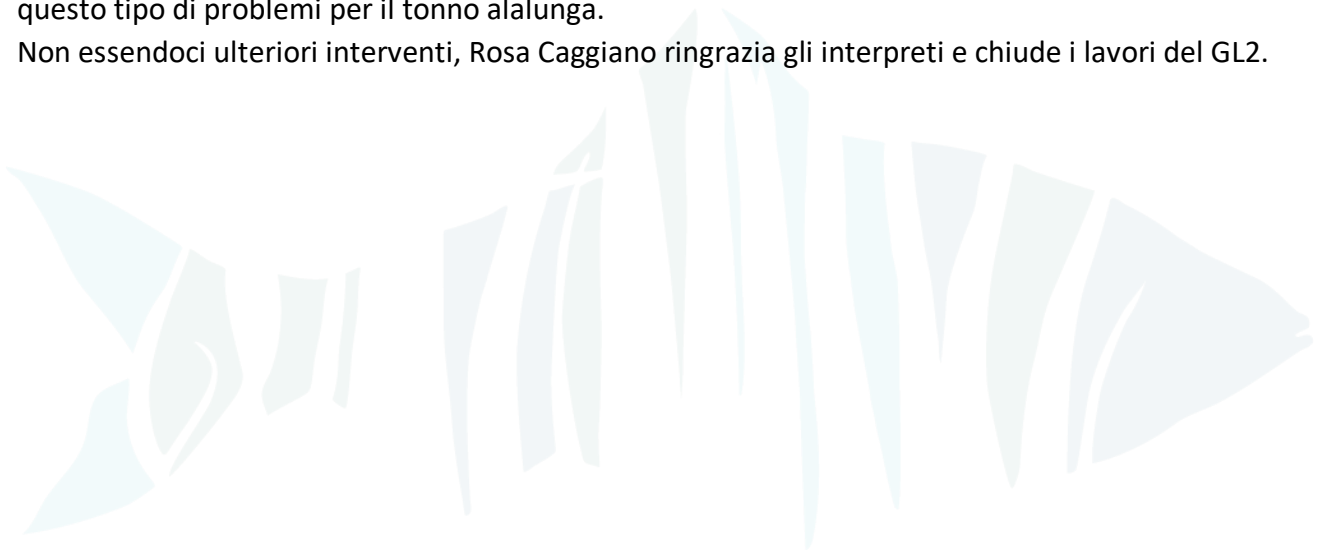
Non essendoci ulteriori interventi, Rosa Caggiano passa la parola a Marzia Piron che illustra il questionario online finalizzato a raccogliere le opinioni dei soci riguardo al processo decisionale ICCAT nel 2020. Il 16 settembre precedente, infatti, ricorda si è tenuto un incontro tra la DG MARE e gli stakeholder per la preparazione della posizione della CE nell'ambito della discussione che si

terrà in ICCAT nel corso dell'anno. In questo senso il MEDAC è chiamato a trasmettere le opinioni dei soci, in tempi molto brevi, riguardanti le quote previste per il 2021 e 2022 per il tonno rosso e pesce spada, considerando anche le eventuali ricadute socioeconomiche. Per quanto riguarda il pesce spada, inoltre, viene richiesto che siano delineate le principali problematiche gestionali.

Rosa Caggiano ricorda che è necessario predisporre il contributo del MEDAC in tempi brevi. Il WWF aveva già inviato un parere sulla tematica, ma comunque è invitato a rispondere al questionario. Viene letto il contributo di Rosalie Crespin (CNPMM), che sostituirà Caroline Mangalo: oltre ai commenti inviati via slido, il CNPMM richiama l'attenzione sull'assenza di restrizioni per la pesca ricreativa per il tonno alalunga, a cui invece la pesca professionale è soggetta.

Per il tonno rosso, essendo la Francia in procinto di redigere un progetto di raccomandazione il giorno della riunione, il CNPMM comunica che invierà la versione finale al MEDAC in un secondo momento. La Segretaria esecutiva gira la domanda a Mauricio Ortiz, che non era a conoscenza di questo tipo di problemi per il tonno alalunga.

Non essendoci ulteriori interventi, Rosa Caggiano ringrazia gli interpreti e chiude i lavori del GL2.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 2 (OE2)

Διαδικτυακή συνάντηση – Interactio

29 Σεπτέμβριο 2020

Παρόντες: βλέπε συνημμένο παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση “Update Stock status” του Mauricio Ortiz, Παρουσίαση “Preparation of the decision making process in ICCAT in 2020”.

Συντονιστής : Γραμματεία

Η Rosa Caggiano κηρύσσει την έναρξη των εργασιών καλωσορίζοντας τους εκπροσώπους των διοικήσεων και τους Εκπροσώπους της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, που παρακολουθούν την συνεδρίαση. Εξηγεί ότι θα αντικαταστήσει τον συντονιστή της OE2 γιατί δεν είχε την δυνατότητα να συνδεθεί με την διαδικτυακή πλατφόρμα. Κατόπιν συνεχίζει με την έγκριση της ημερησίας διάταξης και με την έγκριση των πρακτικών της συνεδρίασης της OE2 που έλαβε χώρα στην Λιουμπλιάνα στις 11 Οκτωβρίου 2019. Δεν υπάρχουν αιτήματα για κάποια αλλαγή και συνεπώς η ημερησία διάταξη και τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα και συνεχίζονται οι εργασίες.

Η Εκτελεστική Γραμματεία δίνει τον λόγο στον Mauricio Ortiz, επικεφαλής του Τμήματος Επιστημονικών Ερευνών και Στατιστικής του ICCAT προκειμένου να παρουσιάσει τα αποτελέσματα των πρόσφατων συνεδριάσεων που έλαβαν χώρα στο ICCAT και που αφορούσαν τα είδη που παρουσιάζουν ενδιαφέρον στην Μεσόγειο.

Ο Mauricio Ortiz παραθέτει την συνημμένη παρουσίαση αναφέροντας ότι για τον ερυθρό τόνο (*Thunnus thynnus*) δημιουργείται ένα σύστημα επαλήθευσης της διαχείρισης στα πλαίσια μίας προσπάθειας να επιλυθούν μερικά προβλήματα που αφορούν την αξιολόγηση των αποθεμάτων μεταξύ των άλλων γιατί αυτή την στιγμή γίνεται μία αξιολόγηση ανά είδος αφού με αυτό τον τρόπο έχουν τεθεί τα μαθηματικά μοντέλα. Αναφέρει ότι στο μέλλον θα εφαρμόζεται όλο και περισσότερο το πρωτόκολλο MSE (*Management Strategy Evaluation*). Αυτή την στιγμή η διαχείριση του ερυθρού τόνου γίνεται μέσω μέτρων ελέγχου του καταλόγου των αλιευτικών σκαφών , του ελάχιστου μεγέθους, του αποκλεισμού περιοχών, των ποσοστώσεων κλπ. Ανακοινώνει ότι στην Μεσόγειο τα βασικά εργαλεία αλίευσης του ερυθρού τόνου είναι: τα γρι γρι , οι παγίδες, τα παραγάδια και η αθλητική αλιεία.

Περισσότερο από το ήμισυ των αλιευμάτων ερυθρού τόνου το 2019 προέρχονται από την Μεσόγειο και οι ποσότητες διατηρήθηκαν κάτω από το επίπεδο των επιτρεπόμενων μέγιστων ορίων. Δεν προκύπτει ότι υπάρχει υπεραλίευση. Ο κος Ortiz ανακοινώνει ότι οι προβολές

αποδεικνύουν επίσης ότι σταθερές ποσότητες μέχρι 36000 τόνων έχουν κατά 60% μεγαλύτερη πιθανότητα να διατηρήσουν μία βιώσιμη θνησιμότητα από την αλιεία για όλο το 2022. Η Επιστημονική Επιτροπή του ICCAT θεωρεί ότι το MSE είναι ενδεχομένως η καλύτερη μέθοδος προκειμένου να τύχουν επεξεργασίας διαχειριστικές γνωμοδοτήσεις με ισχυρά ερείσματα λαμβάνοντας υπόψη την πολυπλοκότητα των αποθεμάτων ερυθρού τόνου μολονότι η διαδικασία αυτή αξιολόγησης είναι ακόμη σε φάση εξέλιξης. Η Επιτροπή επίσης θεωρεί ότι οι πρόσφατες αξιολογήσεις ανανέωσης του πληθυσμού είναι πολύ αβέβαιες και για τον λόγο αυτό δεν έχουν υποβληθεί νέες βραχυπρόθεσμες προβολές. Λόγω της αδυναμίας να βελτιωθεί η ποιότητα των δεδομένων η Επιτροπή θεωρεί ότι δεν θα είναι δυνατόν να υπάρξει μεγαλύτερη σαφήνεια σχετικά με την ανανέωση του πληθυσμού για το 2021. Η Επιτροπή παρατήρησε επίσης ότι οι δείκτες της βιομάζας δεν έχουν δείξει ότι υπάρχουν στοιχεία που συνεπάγονται την ανάγκη να αλλάξει η παρούσα γνωμοδότηση που υποβλήθηκε αρχικά το 2017. Κατά συνέπεια η Επιτροπή συστήνει να διατηρηθούν για το 2021 και για το 2022 οι ποσοστώσεις για 36000 τόνους του 2020 (Σύσταση 19-04 παρ.5). σε κάθε περίπτωση ανακοινώνει ότι η γνωμοδότηση για την ποσόστωση του 2022 θα επανεξεταστεί το 2021 λαμβάνοντας υπόψη την επικαιροποίηση των δεικτών αφθονίας.

Ο κος Ortiz περνάει στο θέμα του μακρύπτερου τόνου (*Thunnus alalunga*) ενός άλλου είδους που τυγχάνει διαχείρισης μέσω μέτρων ελέγχου όπως ο κατάλογος των αλιευτικών και οι προσωρινές απαγορεύσεις αλίευσης. Ανακοινώνει ότι στην Μεσόγειο έχει καταγραφεί ένα ανώτατο σημείο αλιευμάτων το 2003 με 7898 τόνους και ένας μέσος όρος 2819 τόνων από το 2010 μέχρι το 2019. Το 2019 τα αλιεύματα διατηρήθηκαν στους 2402 τόνους. Τα βασικά εργαλεία που αλιεύουν τον μακρύπτερο τόνο είναι: παραγάδια, απλάδια, παγίδες και αλιευτικά με πετονιές και καλάμια. Οι πληροφορίες και τα διαθέσιμα στοιχεία είναι ανεπαρκή προκειμένου να γίνει ένας αξιόπιστος ποσοτικός καθορισμός της κατάστασης της βιομάζας που αφορά τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα. Παρόλη την αυξημένη αβεβαιότητα, ο κος Ortiz αναφέρει ότι τα αποτελέσματα φαίνεται να δείχνουν ότι τα επίπεδα βιομάζας είναι κοντά στην βιομάζα αναφοράς για τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα και ότι η θνησιμότητα λόγω αλίευσης είναι χαμηλότερη από την θνησιμότητα αλίευσης που αναφέρεται στα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα. Το ICCAT θα έπρεπε πράγματι να εγκαθιδρύσει διαχειριστικά μέτρα με στόχο να αποφευχθούν αυξήσεις των αλιευμάτων και της αλιευτικής προσπάθειας του μακρύπτερου τόνου στην Μεσόγειο. Ανακοινώνει ότι οι αναλύσεις δείχνουν ότι τα επίπεδα αλίευσης που έχουν εντοπιστεί το 2006 και το 2007 (άνω των 5900 τόνων), ήταν σαφώς βιώσιμα.

Λαμβάνοντας υπόψη την αβεβαιότητα που συνδέεται με τις πιο πρόσφατες εξελίξεις που τείνουν προς την αφθονία, η Επιτροπή συστήνει να διατηρηθούν οι ποσότητες κάτω από το μέγιστο επίπεδο βιώσιμων αλιευμάτων τουλάχιστον για όσο καιρό επικαιροποιούνται τα στοιχεία που αφορούν την αφθονία του είδους. Τέλος, παρουσιάζει τον ξιφία (*Xiphias gladius*), του οποίου η τελευταία επαλήθευση των αποθεμάτων έλαβε χώρα τον Ιούνιο του 2020. Ανακοινώνει ότι τα βασικά αλιευτικά εργαλεία συμπεριλαμβάνουν τα παραγάδια (επιφανείας και μεσοπελαγικά) και τα παρασυρόμενα δίχτυα (που απαγορεύτηκαν το 2012). Η παραγωγή κινείται γύρω στους 10000 τόνους τα τελευταία χρόνια και οι χώρες στις οποίες αναφέρονται οι μέγιστες ποσότητες

αλιευμάτων είναι : Η Ιταλία (38%), η Ισπανία (20%), η Ελλάδα (11%), το Μαρόκο και η Τυνησία (8%).

Ο κος Ortiz αναφέρει ότι τα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα υπολογίζονται στους 13325 τόνους σε σύγκριση με μία συνολική ποσότητα 8150 τόνων το 2019. Τα παρόντα ισχύοντα μέτρα συμπεριλαμβάνουν την απαγόρευση των παρασυρόμενων δικτύων, την απαγόρευση για τρεις μήνες κάθε αλιευτικής δράσης , όρια που αφορούν τα εργαλεία από άποψη αριθμού και διαστάσεων των αγκιστριών καθώς και μήκος των εργαλείων , κατάλογο των εγκεκριμένων αλιευτικών, περιορισμούς στην αλιευτική ικανότητα, παρατηρητές επάνω στα αλιευτικά που έχουν παραγάδια.

Ανακοινώνει ότι οι προβλεπόμενες ποσοστώσεις ήταν 10500 τόνοι το 2017, 10185 τόνοι το 2018, 9879 τόνοι το 2019, 9585 τόνοι το 2020 και θα είναι 9296 τόνοι το 2021 και 9017 το 2022. Τα τελευταία 50 χρόνια η βιομάζα των αποθεμάτων δείχνει μία πτωτική τάση από το 1970- 1990 όταν παρατηρήθηκε μία σημαντική ανάπτυξη της αλιείας. Την επόμενη περίοδο και μέχρι το 2010 περίπου, παρατηρήθηκε σε κάθε περίπτωση μία ελαφρά πτωτική πορεία. Πιο πρόσφατα όμως, ανακοινώνει ο κος Ortiz , η βιομάζα των αποθεμάτων συνέχιζε να παρουσιάζει μείωση. Η παρούσα βιομάζα των αποθεμάτων είναι περίπου κατά 30% μικρότερη από αυτή που αντιστοιχεί στα μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα, ενώ η θνησιμότητα από την αλιεία βρίσκεται κοντά στην αλιευτική θνησιμότητα των μέγιστων βιώσιμων αλιευμάτων.

Οι αναλύσεις έδειξαν ότι η πιθανότητα ανασύστασης των αποθεμάτων μέχρι το τέλος της περιόδου προβολής (2028) είναι 60% αν η ποσόστωση που εφαρμόζεται θα αντιστοιχεί στους 10000 τόνους. Αυτή η πιθανότητα τείνει να μειώνεται στα επίπεδα των ποσοστώσεων που έχουν επιλεγεί. Επειδή η παραγωγικότητα των αποθεμάτων είναι αβέβαιη, οι υπολογισμοί αυτοί θα μπορούσαν να είναι αισιόδοξοι και θα έπρεπε να ερμηνευτούν με προσοχή. Ο κος Ortiz θυμίζει ότι σύμφωνα με την σύσταση του ICCAT 16-05, που αναφέρεται στο πρόγραμμα ανάκτησης του ξιφία, από το 2017 και μετά ορίστηκε μία ποσόστωση 10500 τόνων και προβλέφτηκε μία μείωση κατά 3% των αλιευμάτων ανά έτος από το 2018 μέχρι το 2022. Άλλα μέτρα που συμπεριλαμβάνονται στο πρόγραμμα προβλέπουν: το όριο του ανώτατου αριθμού αλιευτικών που ορίζεται στον μέσο αριθμό από το 2013 έως το 2016, την ετήσια υποβολή στο ICCAT ενός αλιευτικού προγράμματος και περιόδους απαγόρευσης από την 1^η μέχρι την 31^η Μαρτίου και από την 1^η Οκτωβρίου μέχρι τις 30 Νοεμβρίου. Ολοκληρώνει την παρέμβασή του ανακοινώνοντας ότι προβλέπονται επιπλέον περιορισμοί για τις διαστάσεις των εργαλείων και για τις δραστηριότητες της ψυχαγωγικής αλιείας.

Παρεμβαίνει ο Benoit Guerin (CRPMEM PACA) και αφού ευχαριστεί για την προσοχή που δόθηκε στο MSE, ζητάει να μάθει πως θα γίνει η επικοινωνία με τους ενδιαφερόμενους.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) θεωρεί ότι στην περίπτωση του ερυθρού τόνου , όχι μόνον δεν υπάρχει μία περίπτωση υπερεκμετάλλευσης , αλλά μάλλον πρόκειται για υπερβολικά μεγάλο πληθυσμό που έχει επιπτώσεις και πάνω στα άλλα είδη.

Ο Mauricio Ortiz ανακοινώνει την πρόθεση του ICCAT να εμπλέξει και τους ενδιαφερόμενους στο MSE κατά την διάρκεια μίας σειράς συναντήσεων που θα οργανωθούν στο επίπεδο της Επιτροπής. Για τον λόγο αυτό θα είναι αναγκαίο να επικοινωνήσει κανείς με τους εκπροσώπους προκειμένου να μπορέσει να πάρει μέρος στις συζητήσεις. Αυτές οι συγκρίσεις θα κοινοποιηθούν μέσα από την ιστοσελίδα του διαδικτύου. Το 2021 προβλέπεται σε κάθε περίπτωση ότι η Επιτροπή θα πρέπει να ξεκινήσει τις διαβουλεύσεις για την αξιολόγηση του MSE. Απαντώντας στον Antonio Marzoa αντίθετα, ο εμπειρογνώμονας του ICCAT θυμίζει ότι αυτή την στιγμή όλες οι αξιολογήσεις γίνονται σε επίπεδο μεμονωμένου είδους. Οι πληροφορίες και τα διαθέσιμα δεδομένα είναι πολύ περιορισμένα προκειμένου να μπορέσουν να συμπεριληφθούν και άλλοι παράγοντες, όπως οι αλληλεπιδράσεις με άλλα είδη ή ο περιβάλλον χώρος.

Ο Antoni Garau Coll (FBCP) ανακοινώνει ότι στις Βαλεαρίδες τα πιο μεγάλα αλιευτικά αλιεύσαν τις ποσοτώσεις τους σε ερυθρό τόνο σε 72 ώρες και η αλιεία μικρής κλίμακας προσεγγίζει τα όρια της εξάντλησης των αλιευτικών δυνατοτήτων. Για το 2021 θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να καταγραφεί μία αύξηση των ποσοτώσεων για την Ευρώπη. Αναφέρει ότι τα αποθέματα είναι άφθονα και δημιουργεί μία δραματική κατάσταση γιατί έχει επιπτώσεις στα αποθέματα των μικρών πελαγικών. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι στην περιοχή των Βαλεαρίδων η διαθέσιμη ποσότητα ερυθρού τόνου είναι ιδιαίτερα χαμηλή γιατί την στιγμή αυτή ο πόρος υπεραφθονεί βάζοντας σε κίνδυνο τα άλλα είδη.

Ο Rafael Mas (EMPA) επιβεβαιώνει ότι τα όσα αναφέρθηκαν από τους Antoni Garau Coll και Antonio Marzoa γιατί και εκείνος θεωρεί ότι ο κόκκινος τόνος έχει μετατραπεί σε κίνδυνο για τα άλλα είδη. Σε ότι αφορά τον ξιφία αντίθετα, ζητάει από τον Mauricio Ortiz να του πει αν τα διάφορα ποσοστά θνησιμότητας του γόνου συνδυάζονται κατά κάποιον τρόπο με τις διακυμάνσεις των περιόδων απαγόρευσης της αλιείας.

Ο Mauricio Ortiz απαντάει ότι τα δεδομένα για τα απορριπτόμενα είναι πολύ περιορισμένα προκειμένου να μπορεί κανείς να κάνει μία σύγκριση μεταξύ των περιόδων. Είναι σε κάθε περίπτωση αναγκαίο να γίνει μια αξιολόγηση για να καταλάβει κανείς αν το ποσοστό των απορριπτόμενων κατέγραψε μία αύξηση επειδή αυξήθηκε το ελάχιστο μέγεθος ή αν θα μπορούσε να αποδοθεί στην προσωρινή μετακίνηση των απαγορεύσεων.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και η Rosa Caggiano δίνει τον λόγο στην Marzia Piron που παρουσιάζει το διαδικτυακό ερωτηματολόγιο που στόχο έχει να συγκεντρώσει τις απόψεις των μελών σε ότι αφορά την διαδικασία λήψης αποφάσεων στο ICCAT το 2020. Στις 16 Σεπτεμβρίου πράγματι, θυμίζει ότι έγινε μία συνάντηση μεταξύ της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας και των ενδιαφερομένων προκειμένου να παρουσιαστεί η θέση της ΕΕ στα πλαίσια της συζήτησης που θα γίνει στο ICCAT κατά την διάρκεια του έτους. Από αυτή την άποψη το MEDAC καλείται να διαβιβάσει τις απόψεις των μελών σε σύντομο χρονικό διάστημα και σε ότι αφορά τις

προβλεπόμενες ποσοστώσεις για το 2021 και το 2022 για τον ερυθρό τόνο και τον ξιφία, λαμβάνοντας υπόψη και τις ενδεχόμενες κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Σε ότι αφορά τον ξιφία επίσης, ζητήθηκε να γίνει αναφορά στις βασικές διαχειριστικές προβληματικές.

Η Rosa Caggiano θυμίζει ότι είναι αναγκαίο να προβλεφθεί η συμβολή του MEDAC σε σύντομο χρονικό διάστημα, το WWF είχε ήδη στείλει μία γνωμοδότηση για το συγκεκριμένο θέμα αλλά καλείται σε κάθε περίπτωση να απαντήσει στο ερωτηματολόγιο. Διαβάζεται η παρέμβαση της Rosalie Crespin (CNPMEM), που πρόκειται να αντικαταστήσει την Caroline Mangalo: πέρα από τις παρεμβάσεις που έχουν αποσταλεί με slido, το CNPMEM εφιστά την προσοχή στην απουσία περιορισμών για την ερασιτεχνική αλιεία σε ότι αφορά τον μακρύπτερο τόνο, ενώ υφίστανται περιορισμοί για την επαγγελματική αλιεία.

Σε ότι αφορά τον ερυθρό τόνο, επειδή η Γαλλία πρόκειται να συντάξει ένα σχέδιο σύστασης την ημέρα της συνάντησης, το CNPMEM ανακοινώνει ότι θα στείλει την τελική εκδοχή στο MEDAC, σε μία δεύτερη φάση.

Η Γραμματεία προωθεί το ερώτημα στον Mauricio Ortiz, που αναφέρει ότι δεν είναι σε γνώση αυτών των προβλημάτων σε ότι αφορά τον μακρύπτερο τόνο.

Δεν υπάρχουν περαιτέρω παρεμβάσεις και η Rosa Caggiano ευχαριστεί τους διερμηνείς και κηρύσσει την λήξη της συνεδρίασης.

Report of the Working Group 2 (WG2) Meeting

Online meeting – Interactio

29th September 2020

Participants: see attached list

Documents attached: presentation “Update Stock status” by Mauricio Ortiz, presentation “Preparation of the decision-making process in ICCAT in 2020”.

Coordinator: the Secretariat

Rosa Caggiano opened the meeting, welcoming the representatives of the administrations and of DG MARE, she explained that she would replace the WG2 coordinator who had not been able to connect to the platform. She proceeded with the adoption of the agenda and the approval of the report of the WG2 meeting held in Ljubljana on 11th October 2019. As there were no requests to modify either document, the agenda and the report were adopted unanimously and the meeting began.

The Executive Secretary passed the floor to Mauricio Ortiz, Head of the Department of Research and Statistics of ICCAT, for a presentation on the results of the recent ICCAT meetings on the species of interest at Mediterranean level.

Mauricio Ortiz gave the presentation attached to this report. He started by saying that a system was being established to verify the management of Bluefin tuna (*Thunnus thynnus*) in an attempt to solve some issues regarding stock assessments, which were currently carried out by species, given that the existing mathematical models were set in this way. He informed the meeting that the Management Strategy Evaluation (MSE) methodological approach would be applied with increasing frequency in the future. At the moment, Bluefin tuna stocks were managed by means of control measures involving a list of authorised vessels, minimum sizes, closure of fisheries, quotas etc. He recalled that, in the Mediterranean, the main gears employed to capture Bluefin tuna were purse seine, traps, longlines as well as sports fisheries. More than half of 2019 Bluefin tuna catches occurred in the Mediterranean and the quantities were below the total allowable catch levels, meaning that the stock was not overfished. Mr Ortiz reported that projections also demonstrated that annual constant catches up to 36 000 tonnes had higher than 60% probability of maintaining sustainable fishing mortality throughout 2022. The meeting learned that the ICCAT Scientific Committee thought that MSE was probably the best method for developing robust management opinions considering the complexities of the Bluefin tuna stock, although the development of this evaluation process was still in progress. The Committee was also of the opinion that recent recruitment estimates were highly uncertain, so no new short-term projections were presented. Given that it had been impossible to improve the quality of the data, the Committee said that it

would not be possible to provide more clarity regarding recruitment for 2021. The Committee also noted that the biomass indicators had not provided any evidence in favour of modifying the current opinion that was originally provided in 2017. Consequently, the Committee recommended that 2020 quotas (Recommendation 19-04 para. 5) of 36 000 tonnes should be upheld for 2021 and 2022. In any event, he informed the meeting that the opinion on the 2022 quota would be revised in 2021 in view of the updated abundance indicators.

Mr Ortiz continued his presentation, shifting the focus to Albacore (*Thunnus alalunga*), which is also managed by means of control measures, such as a register of fishing vessels and closed fishing periods. He reported that a peak was recorded in the Mediterranean in 2003 with catches reaching 7898 tonnes, with an average of 2819 tonnes from 2010 to 2019. In 2019, total recorded catches were 2402 tonnes. The main gears employed to capture Albacore are: longlines, gillnets, traps and pole-and-line vessels. He informed the meeting that available data were insufficient for the purposes of providing a robust quantification of biomass with respect to the highest sustainable catch levels. Despite the high levels of uncertainty, Mr Ortiz noted that the results appeared to indicate that biomass levels were close to the biomass reference point for maximum sustainable yield, and that fishing mortality levels appeared to be below F_{MSY} . ICCAT should, therefore, institute management measures designed to avoid increases in catch and effort directed at Mediterranean Albacore. The analyses suggested that catch levels as high as those in the years 2006-2007 (over 5900 tonnes) proved to be clearly unsustainable. Considering the high uncertainty regarding the most recent abundance trends, the Committee recommended maintaining catches below MSY at least until these abundance trends had been confirmed or updated.

He moved on to the final species, Swordfish (*Xiphias gladius*), noting that the most recent stock assessment was carried out in June 2020. He informed the meeting that the main fishing gears used to catch this species included longlines (surface and mesopelagic) and driftnets (banned since 2012). Production has been around 10 000 tonnes in recent years and the countries which catch the largest quantities are: Italy (38%), Spain (20%), Greece (11%), Morocco and Tunisia (8%). Mr Ortiz pointed out that maximum sustainable yield was estimated at 13 325 tons with a total quantity of 8150 tons in 2019. The measures currently in place included a ban on driftnets, a three-month closure period, limits on fishing gears in terms of number and size of hooks and gear length, a list of authorised vessels, fishing capacity restrictions, onboard observers on longline fishing vessels. He said that the quotas were expected to be 10 500 tonnes in 2017, 10 185 tonnes in 2018, 9879 tonnes in 2019, 9585 tonnes in 2020, 9296 tonnes in 2021 and 9017 tonnes in 2022. Over the last 50 years stock biomass shows declining trends, starting with the period around 1970-1990, when the fishery was in a strong developing phase. In the following period until about 2010, declining trends were rather modest accompanied by small-scale fluctuations. In the most recent period, the stock biomass has continued to decline. Current stock biomass is about 30% lower than that corresponding to MSY, while fishing mortality is around F_{MSY} . Analysis indicated that the probability of stock rebuilding by the end of the projection period (2028) was 60% if the quota adopted was 10 000 tonnes. The probability would increase if lower quota levels were chosen. He noted that, as there were uncertainties regarding stock productivity, these estimates may be over-optimistic and should be

interpreted with caution. Mr Ortiz recalled ICCAT recommendation 16-05 establishing a recovery plan for Mediterranean Swordfish, which set a quota of 10 500 tonnes from 2017 and which envisaged that this would be gradually reduced by 3% each year over the period 2018-2022. Other measures in the plan included: a limit on the number of fishing vessels authorised to fish for Mediterranean swordfish to the average number of vessels targeting Mediterranean swordfish over the period 2013-2016; closed fishing seasons from 1st to 31st March and from 1st October to 30th November. He concluded by informing the meeting that there were also restrictions regarding the size of gear as well as others for recreational fisheries.

Benoit Guerin (CRPMEM PACA) addressed the meeting, expressing his thanks for the attention paid to the MSE, he asked how interaction with stakeholders would be arranged.

Antonio Marzoa (UNACOMAR), with reference to Bluefin tuna, said that not only was the species not overfished, the situation was in actual fact one of excessive abundance which was affecting other species.

Mauricio Ortiz announced ICCAT's intention to involve stakeholders in the MSE during a series of meetings to be organised at Commission level, access would need to be through their representatives in order to be able to participate in the debates. These meetings will be published on the website. He further informed the meeting that, in 2021, the Commission was planning to launch a consultation to evaluate the MSE approach. In reply to Antonio Marzoa, Mr Ortiz recalled that all assessments were currently carried out single-species level. He added that the available information and data were too scarce to allow other factors, such as interactions with other species or the surrounding environment, to be included.

Antoni Garau Coll (FBCP) informed the meeting that, in the Balearic Islands, the largest fishing vessels had caught their Bluefin tuna quotas within 72 hours and the small-scale fisheries sector was approaching the end of its fishing opportunities. He said that, for 2021, it would be appropriate to envisage an increase in quotas for Europe. He pointed out that the stock was abundant and the situation was becoming dramatic, as small pelagics stocks were affected. In conclusion, he said that the Bluefin tuna quota available for the Balearic area was too low because the resource was currently excessively abundant and was endangering other species.

Rafael Mas (EMPA) confirmed what Antoni Garau Coll and Antonio Marzoa said: he agreed that Bluefin tuna was becoming a danger to other species. Where Swordfish was concerned, he asked Mauricio Ortiz whether the different mortality rates for juveniles were in some way associated with the variation in the closed fishing seasons.

Mauricio Ortiz replied that the data on discards were too scarce to be able to make a comparison between periods. In any case, it would be necessary to carry out an assessment in order to understand whether the percentage of discards had risen because the minimum landing size had increased or whether it could be attributed to the change in the closure periods.

As there were no further requests to speak, Rosa Caggiano passed over to Marzia Piron, who illustrated the online questionnaire to gather the members' opinions regarding the ICCAT decision-making process in 2020. She recalled that a meeting had been held on 16th September between DG MARE and stakeholders in order to prepare the EC's position in the framework of the discussion



that would take place within ICCAT during the year. In this context, the MEDAC was called on to transmit its members' opinions rapidly on the matter of Bluefin tuna and Swordfish quotas for 2021 and 2022, taking any socio-economic repercussions into due consideration. Additionally, where Swordfish stocks were concerned, a request had been received to outline the main management issues.

Rosa Caggiano reminded the meeting that it was necessary to prepare the MEDAC's contribution promptly. The WWF had already submitted an opinion on the issue, but was asked to respond to the questionnaire as well. The contribution provided by Rosalie Crespin (CNPMM), who would replace Caroline Mangalo, was read out: in addition to the comments made via slido, the CNPMM drew attention to the absence of restrictions for recreational fisheries targeting Albacore, while the professional fisheries sector was subject to such restrictions. For bluefin tuna, France being in the process of drafting a draft recommendation on the day of the meeting, the CNPMM indicates that it will send the final version to MEDAC later.

The Executive Secretary directed the question to Mauricio Ortiz, who was not aware of this problem where Albacore was concerned.

There were no further requests to speak, so Rosa Caggiano thanked the interpreters and closed the WG2 meeting.



Zapisnik radne skupine 2 (RS2)

Online sastanak – Interactio

29. rujna 2020.

Prisutni: vidjeti priloženi popis sudionika

Dokumenti u prilogu: Prezentacija “*Update Stock status*” (“Ažurirane informacije o stanju stoka”) Mauricia Ortiza, prezentacija “*Preparation of the decision making process in ICCAT in 2020*” (“Priprema postupka donošenja odluka u ICCAT-u 2020.g.”) .

Koordinator: Tajništvo

Rosa Caggiano otvara sjednicu, zaželjevši dobrodošlicu prisutnim upravama i predstavnicima Glavne uprave MARE (DG MARE), te pojašnjava da će mijenjati koordinatora RS2 jer on nije bio u mogućnosti povezati se na platformu. Nastavlja s usvajanjem dnevnog reda i usvajanjem zapisnika sa sastanka RS2 održanog u Ljubljani, 11. listopada 2019.g. Budući da nitko po tom pitanju nije zatražio riječ, dnevni red i zapisnik jednoglasno se usvajaju te se nastavlja s radoom.

Izvršno tajništvo daje riječ Mauriciu Ortizu, voditelju odjela za istraživanje i statistiku ICCAT-a, kako bi predstavio rezultate nedavnih sastanaka ICCAT-a za vrste od interesa na razini Sredozemlja.

Mauricio Ortiz izlaže priloženu prezentaciju, počevši izjavom da se za plavoperajnu tunu (*Thunnus thynnus*) uspostavlja sustav provjere upravljanja u pokušaju da se riješe neke teme vezane uz procjenu stoka, i stoga što se ona trenutačno provodi po vrstama, jer su tako postavljeni trenutačni matematički modeli. Ističe da će se ubuduće sve češće primjenjivati MSE protokol (*Management Strategy Evaluation – evaluacija strategija upravljanja*). Trenutačno se upravljanje plavoperajnom tunom provodi s pomoću mjera kontrole popisa plovila, minimalnih veličina, zabrana ribolova, kvota itd. Izjavljuje da su u Sredozemlju glavni alati koji se koriste za ulov plavoperajne tune: okružujuće mreže, klopke, parangali i sportski ribolov. Više od polovine ulova plavoperajne tune u 2019.g. odnosi se na Sredozemlje, a količine su se uvijek zadržale ispod najvećih dopuštenih količina ulova: stok nije u prelovu. Ortiz izvješćuje da projekcije ukazuju na to da će uz stalne količine ulova do 36.000 tona postojati 60% veća vjerojatnost da se zadrži održiva ribolovna smrtnost tijekom cijele 2022.g. Znanstveni odbor ICCAT-a smatra da je MSE vjerojatno najbolja metoda za razradu pouzdanih mišljenja o upravljanju s obzirom na složenosti koje su karakteristične za stok plavoperajne tune, iako je taj postupak procjene još uvijek u fazi razvoja. Odbor, nadalje, smatra da su nedavne procjene novačenja vrlo nepouzdana te stoga nisu predstavljene nove projekcije u kratkom roku. Zbog nemogućnosti poboljšanja kvalitete podataka, Odbor smatra da neće biti moguće dobiti jasniju situaciju u pogledu novačenja za 2021.g. Odbor je, osim toga, primijetio da pokazatelji biomase ničime nisu ukazali na potrebu za izmjenom trenutačnog mišljenja koje je izvorno dostavljeno 2017.g. Slijedom toga, Odbor preporučuje da se kvote za 2020. (Preporuka 19-

04 st. 5) u visini od 36.000 tona zadrže za 2021. i 2022.g. U svakom slučaju, izjavljuje da će se mišljenje o kvoti za 2022. preispitati 2021.g., uzevši u obzir ažurirane informacije o pokazateljima brojnosti.

Ortiz prelazi na tunja dugokrilca (*Thunnus alalunga*), još jednu vrstu kojom se upravlja s pomoću kontrolnih mjera kao što su popis plovila i vremenske zabrane ribolova. Izvješćuje da je u Sredozemlju zabilježen najveći ulov 2003.g. s ukupno 7.898 tona, te prosječno 2.819 tona u razdoblju od 2010. do 2019. U 2019. godini ulov se zadržao na 2.402 tone. Glavni alati kojima se lovi tunj dugokrilac jesu: parangali, mreže stajačice, klopke i plovila za ribolov povrazom i ribičkim štapovima. Informacije i dostupni podaci nisu dovoljni kako bi se pouzdano kvantificiralo stanje biomase u odnosu na najviši održivi ulov. Unatoč visokom stupnju nesigurnosti, Ortiz ističe da rezultati, čini se, ukazuju na to da su razine biomase blizu referentne vrijednosti biomase za najviše održive ulove, i da je ribolovna smrtnost ispod ribolovne smrtnosti koja se odnosi na najviši održivi ulov. ICCAT bi, stoga, trebao uspostaviti mjere upravljanja kojima je cilj izbjeći povećanje ulova i ribolovnog napora tunja dugokrilca u Sredozemlju. Izvješćuje da analize upućuju na to da su razine ulova koje su zabilježene 2006. i 2007. (više od 5.900 tona) bile jasno neodržive. S obzirom na veliku nesigurnost oko nedavnih kretanja u pogledu brojnosti, Odbor preporučuje da se količine zadrže ispod najviših održivih ulova barem dok se ne ažuriraju kretanja u brojnosti.

Konačno, prelazi na izlaganje o iglunu (sabljarki - *Xiphias gladius*), za kojeg je posljednja procjena stoka provedena u lipnju 2020. Izvješćuje da su među glavnim ribolovnim alatima parangali (površinski i mezopelagijski) i lebdeće (plovuće) mreže (zabranjene od 2012.). Proizvodnja se kreće oko 10.000 tona posljednjih nekoliko godina, a države na koje se odnose najveće količine ulova jesu: Italija (38 %), Španjolska (20 %), Grčka (11 %), Maroko i Tunis (8 %). Ortiz ističe da je najveći održivi ulov procijenjen na 13.325 tona u odnosu na ukupnu količinu od 8.150 tona 2019.g. Trenutačne mjere na snazi uključuju zabranu lebdećih (plovućih) mreža, tromjesečnu zabranu ribolova, ograničenja u vezi s alatom s obzirom na broj i dimenzije udica kao i duljinu alata, popis ovlaštenih plovila, ograničenja ribolovnog kapaciteta te promatrače na plovilima opremljenima parangalima. Izvješćuje da su predviđene kvote iznosile 10.500 tona u 2017., 10.185 tona u 2018., 9.879 tona u 2019., 9.585 u 2020. te će iznositi 9.296 tona u 2021. i 9.017 u 2022. U posljednjih 50 godina, biomasa stoka bilježi trend u opadanju, počevši od 1970. - 1990. kada je došlo do znatnog razvoja ribarstva. Nakon toga, do otprilike 2010., bilježi se i dalje blago opadajući trend. No, u posljednjem razdoblju, Ortiz izvješćuje da se biomasa stoka nastavila smanjivati. Trenutačna biomasa stoka iznosi otprilike 30% manje od one koja odgovara najvišem održivom ulovu, dok je ribolovna smrtnost blizu ribolovnoj smrtnosti na razini najvišeg održivog ulova. Analize su pokazale da postoji 60% vjerojatnosti da se stok obnovi do kraja razdoblja projekcije (2028.) ako se provede kvota od 10.000 tona. Ta se vjerojatnost povećava proporcionalno sa smanjenjem odabranih kvota. Budući da je produktivnost stoka neizvjesna, ove procjene mogle bi biti optimistične i trebalo bi ih tumačiti s oprezom. Ortiz podsjeća da je, sukladno preporuci ICCAT-a 16-05 u kojoj se iznosi plan obnove za iglun, počevši od 2017. utvrđena kvota od 10.500 tona, s tim da se predviđa smanjenje od 3 % ulova godišnje od 2018. do 2022. Planom su predviđene, između ostalog, i sljedeće mjere: ograničenje najvećeg broja plovila na prosjek iz razdoblja između 2013. - 2016., godišnje podnošenje plana

ribolova ICCAT-u, razdoblja zabrane ribolova od 1. do 31. ožujka i od 1. listopada do 30. studenoga. Zaključuje svoje izlaganje priopćivši da su predviđena i ograničenja dimenzija alata i za rekreacijski ribolov.

Riječ preuzima Benoit Guerin (CRPMEM PACA) te se zahvaljuje na pozornosti koja je ukazana MSE-u i pita na koji će se način odvijati interakcija s dionicima.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) smatra da, u slučaju plavoperajne tune, ne samo da se stok ne izlovljava pretjerano, već je populacija čak prekomjerno brojna, što utječe na druge vrste.

Mauricio Ortiz priopćuje da ICCAT namjerava uključiti dionike u MSE tijekom niza sastanaka koji će se organizirati na razini Komisije, te će za sudjelovanje u raspravi biti potrebno pristupiti sastancima preko predstavnika. Rasprave će biti objavljene na internetskoj stranici. U 2021. predviđa se da Komisija pokrene savjetovanje za procjenu MSE-a. Odgovorivši Antoniu Marzoi, stručnjak ICCAT-a podsjeća da se trenutačno sve procjene odvijaju na razini pojedinih vrsta. Dostupne informacije i podaci previše su ograničeni da bi uključili i druge čimbenike poput interakcije s drugim vrstama i okolnom sredinom.

Antoni Garau Coll (FBCP) izvješćuje da su na Balearima najveća plovila ulovila svoje kvote plavoperajne tune u 72 sata, dok je mali ribolov skoro iscrpio ribolovne mogućnosti. Za 2021. smatra da bi bilo prikladno povećati kvote za Europu. Naglašava da je stok brojan i da situacija postaje dramatična, jer utječe na stokove male plave ribe. Zaključno izjavljuje da je u području Balearskog otočja raspoloživa kvota plavoperajne tune preniska jer je trenutačno stok pretjerano brojan i ugrožava druge vrste.

Rafael Mas (EMPA) potvrđuje sve što su naveli Antoni Garau Coll i Antonio Marzoa jer i on smatra da plavoperajna tuna počinje predstavljati opasnost za druge vrste. Što se, pak, tiče igluna, pita Mauricia Ortiza jesu li različite stope smrtnosti mlađi možda na neki način povezane s promjenom razdoblja zabrane ribolova.

Mauricio Ortiz odgovara da su podaci o odbačenom ulovu preoskudni da bi se moglo uspoređivati pojedina razdoblja. Ipak, potrebno je provesti procjenu kako bi se uvidjelo može li se veći postotak odbačenog ulova pripisati povećanju minimalne veličine ili promjenama u razdobljima zabrane ribolova.

Budući da nema zahtjeva za riječ, Rosa Caggiano daje riječ Marziji Piron koja prikazuje online upitnik kojemu je cilj prikupiti mišljenja članova vezano uz proces donošenja odluka ICCAT-a u 2020. Osim toga, podsjeća da se 16. rujna 2020. održao sastanak DG MARE-a i dionika radi pripreme stava EZ-a u okviru rasprave koja će se održati u ICCAT-u tijekom godine. U tom smislu, MEDAC bi trebao prenijeti mišljenja članova u kratkom roku, vezano uz kvote predviđene za 2021. i 2022 za plavoperajnu tunu i iglun, uzimajući u obzir i moguće socioekonomske posljedice. Osim toga, što se tiče igluna, traži se da se opišu glavni problemi vezani uz upravljanje.

Rosa Caggiano podsjeća da je MEDAC-ov doprinos potrebno pripremiti u kratkom roku. WWF je već poslao svoje mišljenje na tu temu, ali se poziva da ispuni upitnik. Čita se doprinos Rosalie Crespina (CNPMEM) koja će zamijeniti Caroline Mangalo: uz komentare koji su već upućeni s pomoću platforme Slido, CNPMEM svraća pozornost na činjenicu da za rekreacijski ribolov ne postoje ograničenja kojima je pak podložan gospodarski ribolov. Za plavoperajnu tunu, budući da se



Francuska priprema izraditi nacrt preporuke na dan sastanka, CNPMM priopćuje da će konačnu verziju MEDAC-u dostaviti naknadno.

Izvršna tajnica pitanje prosljeđuje Mauriciju Ortizu koji, pak, nije upoznat s takvom vrstom problema što se tiče tunja dugokrilca.

Budući da nema zahtjeva za riječ, Rosa Caggiano zahvaljuje se prevoditeljima i zaključuje sjednicu RS2.



Acta del Grupo de Trabajo 2 (GT2)

Reunión en línea – Interactivo

29 de septiembre de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: Presentación “Actualización sobre el estado de la población” a cargo de Mauricio Ortiz, Presentación “Preparación del proceso de toma de decisiones en el ICCAT en 2020”.

Coordinador: secretaría

Rosa Caggiano abre la sesión de trabajo, dando la bienvenida a las administraciones y a los representantes de la DG MARE presentes, y explica que sustituirá al coordinador del GT2 porque no ha podido conectarse a la plataforma. Se aprueba el orden del día y el acta de la reunión del GT2 celebrada en Liubliana el 11 de octubre de 2019. Al no haber solicitudes de cambios al respecto, el orden del día y las actas se aprueban por unanimidad y se procede con los trabajos.

La Secretaria Ejecutiva cede la palabra a Mauricio Ortiz, jefe del Departamento de Investigación y Estadísticas del ICCAT, para que presente los resultados de las recientes reuniones celebradas en el seno del ICCAT para las especies de interés a nivel del Mediterráneo.

Mauricio Ortiz expone la presentación adjunta, partiendo de la premisa de que para el atún rojo (*Thunnus thynnus*) se está estableciendo un sistema de verificación de la gestión con el fin de resolver algunos problemas relacionados con la evaluación de las poblaciones, también porque en este momento se realiza por especies ya que así es como se configuran los modelos matemáticos actuales. Señala que el protocolo de MSE (Evaluación de la Estrategia de Gestión) se aplicará cada vez más en el futuro. Por el momento, la gestión del atún rojo se lleva a cabo a través de medidas de control de la lista de buques, tallas mínimas, vedas de pesca, cuotas, etc. En el Mediterráneo, los medios principales utilizados para capturar el atún rojo son el cerco, las trampas, los palangres y la pesca recreativa. En 2019, más de la mitad del atún rojo se capturó en el Mediterráneo, en cantidades por debajo de los límites máximos permitidos: la población no está sobreexplotada. Ortiz también señala que las proyecciones muestran que, manteniendo cantidades constantes, dentro de un máximo de 36000 toneladas, hay más de un 60% de probabilidad de asegurar una mortalidad por pesca sostenible durante todo el 2022. El Comité Científico del ICCAT considera que el MSE es probablemente el mejor método para formular dictámenes de gestión fiables, teniendo en cuenta las complejidades que caracterizan a la población de atún rojo, aunque el proceso de evaluación todavía está en fase de desarrollo. El Comité también considera que las recientes estimaciones de reclutamiento son muy inciertas, razón por la cual no se han presentado nuevas proyecciones a corto plazo. Como no se puede mejorar la calidad de los datos, el Comité considera que no será posible proporcionar una mayor claridad sobre el reclutamiento para 2021. Los indicadores de biomasa, a su vez, no han demostrado ninguna evidencia que justifique modificar el dictamen actual, formulado originariamente en 2017. Por lo tanto, el Comité recomienda que se mantengan

las cuotas para 2020 (Rec. 19-04, párr. 5) de 36.000 toneladas para 2021 y 2022. En todo caso, el dictamen sobre la cuota de 2022 se revisará en 2021 en función de la actualización de los indicadores de abundancia.

Ortiz pasa a hablar del atún blanco (*Thunnus alalunga*), otra especie gestionada a través de medidas de control como las listas de buques pesqueros y los cierres temporales de pesca. Informa de que en 2003 el Mediterráneo registró un pico de capturas de 7898 toneladas, mientras que entre 2010 y 2019 el promedio fue de 2819 toneladas. En 2019, la captura fue de 2402 toneladas. Las principales artes de pesca del atún blanco son los palangres, las redes de enmalle, las almadrabas y los buques pesqueros con anzuelo y cañas. La información y los datos disponibles son insuficientes para cuantificar de manera fiable el estado de la biomasa en relación con la captura máxima sostenible. A pesar de la gran incertidumbre, Ortiz señala que los resultados parecen indicar niveles cercanos al valor de referencia de la biomasa para la captura máxima sostenible y que la mortalidad por pesca está por debajo del valor de referencia. Por lo tanto, la ICCAT debería considerar la posibilidad de adoptar medidas de gestión encaminadas a evitar un aumento de las capturas y del esfuerzo de pesca del atún blanco en el Mediterráneo. Los estudios sugieren que los niveles de captura observados en 2006 y 2007 (más de 5900 toneladas) son claramente insostenibles. En vista de la gran incertidumbre asociada con las tendencias de abundancia más recientes, el Comité recomienda que las cantidades se mantengan por debajo de la captura máxima sostenible, al menos hasta que se actualicen las tendencias de abundancia.

Por último, describe la situación del pez espada (*Xiphias gladius*), cuya población se ha evaluado por última vez en junio de 2020. Las principales artes de pesca son los palangres (de superficie y mesopelágicos) y las redes de deriva (prohibidas a partir de 2012). Las capturas en los últimos años han sido de unas 10.000 toneladas, de las cuales las mayores cantidades corresponden a Italia (38%), España (20%), Grecia (11%), Marruecos y Túnez (8%). Ortiz señala que el valor máximo sostenible se estima en alrededor de 13325 toneladas, frente a la cantidad total de 8150 toneladas extraídas en 2019. Las medidas en vigor incluyen la prohibición de las redes de deriva, la veda de tres meses de la actividad pesquera, la limitación de los aparejos en cuanto al número y el tamaño, así como la longitud de los anzuelos, la lista de buques autorizados, las restricciones de la capacidad de pesca y la presencia de observadores a bordo de los buques equipados con palangres. Señala que las cuotas previstas eran de 10500 toneladas en 2017, 10185 toneladas en 2018, 9879 toneladas en 2019 y 9585 en 2020, y serán de 9296 toneladas en 2021 y 9017 en 2022. En los últimos 50 años, la biomasa de la población muestra una tendencia descendente, a partir de 1970-1990, período de gran desarrollo de la pesca. Con todo, el período siguiente, hasta aproximadamente 2010, ha registrado una tendencia moderadamente descendente. Incluso en el período más reciente, la biomasa de la población ha seguido disminuyendo y ahora está aproximadamente un 30% por debajo de la correspondiente a la captura máxima sostenible, mientras que la mortalidad por pesca se acerca al valor de referencia de la captura máxima sostenible. Los análisis indican que la probabilidad de recuperación de la población al final del período de proyección (2028) es del 60% si la cuota aplicada es de 10.000 toneladas. Esta probabilidad aumenta a medida que disminuyen los niveles de cuota seleccionados. Como la productividad de la población es incierta, estas estimaciones podrían ser más bien optimistas y deberían interpretarse con cautela. Ortiz recuerda que según la

Recomendación 16-05 del ICCAT, que describe el plan de recuperación del pez espada, se ha establecido una cuota de 10500 toneladas a partir de 2017, que prevé una reducción del 3% de las capturas año tras año desde 2018 hasta 2022. Otras medidas incluidas en el plan son: la limitación del número máximo de buques fijado en el promedio de 2013 a 2016, la propuesta anual al ICCAT de un plan de pesca, los períodos de veda del 1 al 31 de marzo y del 1 de octubre al 30 de noviembre. Concluye señalando que también hay limitaciones en el tamaño de los aparejos y para las actividades de pesca recreativa.

Interviene Benoit Guerin (CRPMEM PACA), quien agradece la atención brindada al MSE y pregunta cómo se llevará a cabo la interacción con las partes interesadas.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) cree que en el caso del atún rojo no sólo no existe una condición de sobreexplotación, sino que por el contrario existe una sobrepoblación que está teniendo un impacto en las otras especies.

Mauricio Ortiz informa que el ICCAT tiene la intención de involucrar a los interesados en el MSE a través de una serie de reuniones, que se organizarán a nivel de la Comisión, por lo que será necesario acceder a través de los representantes para participar en los debates. Estos momentos de confrontación serán publicados en el sitio web. En cualquier caso, se espera que en 2021 la Comisión inicie la consulta para la evaluación del MSE. En respuesta a Antonio Marzoa, el experto del ICCAT recuerda que por el momento todas las evaluaciones se realizan a nivel de cada especie. Se dispone de información y datos muy limitados para incluir otros factores, como las interacciones con otras especies o el medio ambiente que las rodea.

Antoni Garau Coll (FBCP) señala que en las Islas Baleares los buques más grandes han capturado sus cuotas de atún rojo en 72 horas y la pesca artesanal se está acercando al agotamiento de las capacidades de pesca. Para 2021, considera que sería apropiado un aumento de las cuotas para Europa. Afirma que la población es abundante y que esto crea una situación dramática porque afecta a las poblaciones de pequeños pelágicos. Termina diciendo que en las Islas Baleares la cuota disponible de atún rojo es demasiado baja porque actualmente el recurso es demasiado abundante y está poniendo en peligro a otras especies.

Rafael Mas (EMPA) confirma lo reportado por Antoni Garau Coll y Antonio Marzoa, ya que él también cree que el atún rojo se está convirtiendo en un peligro para otras especies. Sin embargo, en lo que respecta al pez espada, pregunta a Mauricio Ortiz si las diferentes tasas de mortalidad de los juveniles están de alguna forma asociadas a la variación de los períodos de veda de la pesca.

Mauricio Ortiz contesta que los datos sobre los descartes son demasiado escasos para hacer una comparación entre períodos. Sin embargo, es necesario hacer una evaluación para comprender si el porcentaje de descartes se ha incrementado porque el tamaño mínimo ha aumentado o si se debe al desplazamiento temporal de las vedas.

Al no haber más intervenciones, Rosa Caggiano cede la palabra a Marzia Piron, quien ilustra el cuestionario en línea destinado a recoger las opiniones de los miembros sobre el proceso de adopción de decisiones del ICCAT en 2020. Recuerda que el 16 de septiembre se celebró una reunión entre la DG MARE y las partes interesadas para determinar la posición de la CE en el debate que tendrá lugar en el seno del ICCAT durante el año. En este sentido, el MEDAC está llamado a

transmitir en muy poco tiempo las opiniones de los miembros en relación con las cuotas previstas para 2021 y 2022 para el atún rojo y el pez espada, teniendo en cuenta también las posibles repercusiones socioeconómicas. En lo que respecta al pez espada, se pide también que se enuncien los principales problemas de gestión.

Rosa Caggiano insiste en la necesidad de elaborar la contribución del MEDAC lo antes posible. El WWF ya había enviado una opinión al respecto, pero en cualquier caso se les invita a rellenar el formulario.

Se procede a la lectura de la contribución de Rosalie Crespin (CNPMEM), que sustituye a Caroline Mangalo. Además de los comentarios realizados a través de slido, el CNPMEM llama la atención sobre la exención de la pesca recreativa sobre al atún blanco, de las restricciones a las que está sujeta la pesca profesional. Para el atún rojo, Francia está en proceso de redactar un proyecto de recomendación el día de la reunión, el CNPMEM indica que enviará la versión final a MEDAC más adelante.

La Secretaria Ejecutiva le plantea la pregunta a Mauricio Ortiz, que no estaba al tanto de este problema.

Al no haber más intervenciones, Rosa Caggiano agradece la labor de los intérpretes y cierra la sesión de trabajo del GT2.

Procès-verbal du Groupe de travail 2 (GT2)

Visioconférence – Interactio

Le 29 septembre 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation « Update Stock Status » de Mauricio Ortiz, présentation « Preparation of the decision making process in ICCAT in 2020 ».

Coordinateur : Secrétariat

Rosa Caggiano ouvre la séance, souhaite la bienvenue aux Administrations et aux représentants de la DG MARE, et explique qu'elle remplace le coordinateur du GT2 qui n'a pas réussi à se connecter à la plateforme. Elle passe à l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du GT2 qui s'est tenue à Ljubljana le 11 octobre 2019. Aucune modification n'étant requise, l'ODJ et le procès-verbal sont adoptés à l'unanimité et la séance se poursuit.

La Secrétaire exécutive passe la parole à Mauricio Ortiz, Responsable du département Recherche et Statistiques de la CICTA, qui présente les résultats des dernières réunions de la CICTA pour les espèces concernant la Méditerranée.

Mauricio Ortiz explique la présentation jointe, en précisant que, pour le thon rouge (*Thunnus thynnus*), un système de vérification de la gestion est en cours de mise en place, afin d'essayer de résoudre certains problèmes liés à l'évaluation du stock, qui est actuellement effectuée par espèce, en raison de la configuration des modèles mathématiques actuels. Il ajoute que le protocole MSE (*Management Strategy Evaluation*) sera de plus en plus utilisé à l'avenir. À l'heure actuelle, la gestion du thon rouge est réalisée au moyen de mesures de contrôle de la liste de navires, des tailles minimales, des fermetures de la pêche, des quotas, etc. En Méditerranée, les principaux engins de capture du thon rouge sont la senne coulissante, les pièges, les palangres et la pêche sportive. En 2019, plus de la moitié des captures de thon rouge ont eu lieu en Méditerranée, et les quantités sont inférieures au nombre maximal de captures admis : le stock n'est pas en état de surpêche. Selon M. Ortiz, les projections montrent que des quantités constantes jusqu'à 36 000 tonnes ont 60 % de probabilités en plus de maintenir une mortalité par pêche soutenable pour tout 2022. Le Comité scientifique de la CICTA pense que la MSE est la meilleure méthode pour établir des avis robustes sur la gestion étant donné la complexité caractéristique du stock de thon rouge, même si ce processus d'évaluation est encore en phase de développement. Par ailleurs, le Comité pense que les récentes estimations du recrutement sont très imprécises, c'est pourquoi aucune nouvelle projection à court terme n'a été présentée. En raison de l'impossibilité d'améliorer la qualité des données, le Comité pense qu'il ne sera pas possible d'apporter plus de certitudes sur le recrutement en 2021. Le Comité a également observé que les indicateurs de biomasse n'ont présenté aucun

élément impliquant une modification de l'avis actuel, fourni à l'origine en 2017. Par conséquent, le Comité recommande que les quotas 2020 (Recommandation 19-04 art. 5) de 36 000 tonnes soient maintenus en 2021 et en 2022. En tout état de cause, il annonce que l'avis sur le quota 2022 sera revu en 2021, en tenant compte des mises à jour des indicateurs d'abondance.

M. Ortiz passe ensuite au thon germon (*Thunnus alalunga*), autre espèce gérée par des mesures de contrôle, dont la liste des navires et les fermetures temporaires de la pêche. Il annonce qu'un pic de captures a été observé en Méditerranée en 2003, avec 7898 tonnes, et une moyenne de 2819 tonnes de 2010 à 2019. En 2019, les captures se sont maintenues à 2402 tonnes. Les engins principaux de pêche du thon germon sont les palangres, les filets maillants, les pièges et les ligneurs et canneurs. Les informations et les données disponibles ne suffisent pas à quantifier avec certitude l'état de la biomasse pour ce qui concerne les captures maximales durables. Malgré l'incertitude importante, M. Ortiz signale que les résultats semblent indiquer que les niveaux de biomasse sont proches de la biomasse de référence des captures maximales durables, et que la mortalité par pêche est inférieure à la mortalité par pêche par rapport aux captures maximales durables. La CICTA devrait par conséquent mettre en place des mesures de gestion visant à éviter l'augmentation des captures et de l'effort de pêche du thon germon en Méditerranée. Il annonce que les analyses indiquent que les niveaux de capture observés en 2006 et en 2007 (plus de 5 900 tonnes) étaient clairement insoutenables. Étant donné le niveau élevé d'incertitude concernant l'évolution récente de l'abondance, le Comité recommande de maintenir les quantités en dessous des captures maximales durables au moins jusqu'à ce que l'évolution de l'abondance soit mise à jour.

Enfin, il passe à la présentation de l'espadon (*Xiphias gladius*), pour lequel la dernière évaluation des stocks remonte à juin 2020. Il précise que les principaux engins de pêche sont les palangres (de surface et mésopélagiques) et les filets dérivants (interdits depuis 2012). La production représente environ 10 000 tonnes au cours des dernières années, et les pays présentant le nombre principal de captures sont l'Italie (38 %), l'Espagne (20 %), la Grèce (11 %), le Maroc et la Tunisie (8 %). M. Ortiz signale que les captures maximales durables sont estimées à 13 325 tonnes par rapport à une quantité totale de 8 150 tonnes en 2019. Les mesures actuellement en vigueur comprennent l'interdiction des filets dérivants, la fermeture de la pêche pendant trois mois, des limites concernant les engins en termes de nombre et de dimensions des hameçons et de longueur des engins, la liste des navires autorisés, les limites de la capacité de pêche, des observateurs embarqués sur les palangriers. Il indique que les quantités prévues étaient de 10 500 tonnes en 2017, 10 185 tonnes en 2018, 9 879 tonnes en 2019, 9 585 tonnes en 2020 et seront de 9 296 tonnes en 2021 et 9 017 tonnes en 2022. On observe au cours des 50 dernières années un déclin de la biomasse du stock, à partir des années 70-90, quand la pêche a connu un important développement. Au cours de la période suivante, jusqu'à 2010 environ, on observe un déclin modeste. En revanche, M. Ortiz signale que la biomasse du stock a continué à diminuer au cours de la période récente. L'actuelle biomasse du stock est inférieure d'environ 30 % à la biomasse correspondant aux captures maximales durables, tandis que la mortalité par pêche est proche de la mortalité par pêche des captures maximales durables. Les analyses ont indiqué que la probabilité de reconstitution du stock d'ici à la fin de la période de protection (2028) est de 60 % si la quantité mise en œuvre est de 10 000

tonnes. Cette probabilité augmente si les niveaux de quantités sélectionnés diminuent. Étant donné que la productivité du stock est incertaine, ces estimations pourraient être optimistes et doivent être interprétées prudemment. M. Ortiz rappelle que, selon la recommandation ICCAT 16-05, qui définit le plan de rétablissement de l'espadon, un quota de 10 500 tonnes a été défini à partir de 2017, et prévoit une réduction des captures de 3 % par an de 2018 à 2022. Le plan prévoit d'autres mesures : la limite du nombre maximal de navires est obtenue à partir de la moyenne 2013-2016, la soumission annuelle à la CICTA d'un plan de pêche, les périodes de fermeture du 1^{er} au 31 mars et du 1^{er} octobre au 30 novembre. Pour conclure, il annonce que des limites de dimensions des engins et des activités de pêche récréative sont également prévues.

Benoît Guérin (CRPMEM PACA) intervient et, remerciant pour l'attention portée à la MSE, demande comment se déroulera l'interaction avec les parties prenantes.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) estime que, dans le cas du thon rouge, il n'y a pas de situation de surexploitation, mais au contraire une surpopulation qui a un impact sur les autres espèces.

Mauricio Ortiz annonce l'intention de la CICTA d'impliquer les parties prenantes dans la MSE lors d'une série de réunions, qui seront organisées au niveau de la Commission, et auxquelles il faudra par conséquent accéder par l'intermédiaire des représentants afin de pouvoir participer aux débats. Ces moments d'échange seront annoncés sur le site web. La Commission a prévu d'ouvrir la consultation pour l'évaluation de la MSE en 2021. Pour répondre à Antonio Marzoa, l'expert de la CICTA rappelle que les évaluations sont actuellement réalisées au niveau de chaque espèce. Les informations et les données disponibles sont très limitées et ne peuvent comprendre d'autres facteurs tels que les interactions avec d'autres espèces ou avec l'environnement.

Antoni Garau Coll (FBCP) déclare qu'aux Baléares, les navires les plus grands ont pêché leur quota de thon rouge en 72 heures et que la pêche artisanale s'approche de l'épuisement de ses possibilités de pêche. Il pense qu'il serait opportun de formuler une augmentation des quotas pour l'Europe en 2021. Il signale que le stock est abondant et crée une situation dramatique car il a un impact sur les stocks de petits pélagiques. Pour conclure, il indique que, dans la zone des Baléares, le quota de thon rouge disponible est trop bas car la ressource est trop abondante en ce moment et met en danger les autres espèces.

Rafael Mas (EMPA) confirme les déclarations d'Antoni Garau Coll et d'Antonio Marzoa et estime lui aussi que le thon rouge devient un danger pour les autres espèces. En revanche, pour ce qui concerne l'espadon, il demande à Mauricio Ortiz si les différents taux de mortalité des juvéniles sont liés à la variation des périodes d'interdiction de la pêche.

Mauricio Ortiz répond que les données sur les rejets sont trop limitées pour pouvoir comparer les périodes. Il est en tout état de cause nécessaire de procéder à une évaluation pour comprendre si le pourcentage de rejets a augmenté car la taille minimale a augmenté ou si l'augmentation est imputable au déplacement temporel des fermetures.

En l'absence d'autres interventions, Rosa Caggiano passe la parole à Marzia Piron, qui présente le questionnaire en ligne visant à recueillir l'avis des membres au sujet du processus décisionnel de la CICTA en 2020. Le 16 septembre s'est en effet tenue une réunion entre la DG MARE et les parties prenantes pour la préparation de la position de la CE dans le cadre de la discussion qui aura lieu à la



CICTA en cours d'année. Dans ce sens, le MEDAC est appelé à transmettre l'opinion des membres, dans des délais très brefs, au sujet des quotas prévus pour 2021 et 2022 pour le thon rouge et l'espadon, en tenant également compte des éventuelles répercussions socio-économiques. Pour ce qui concerne l'espadon, il est également nécessaire de définir les principaux problèmes de gestion. Rosa Caggiano rappelle que l'avis du MEDAC doit être rédigé dans les plus brefs délais. Le WWF avait déjà envoyé un avis sur le sujet, mais il est tout de même invité à répondre au questionnaire. L'intervention de Rosalie Crespino (CNPMM), qui remplacera Caroline Mangalo, est lue : pour le thon germon, le CNPMM attire l'attention sur l'absence de restrictions pour la pêche récréative, restrictions auxquelles la pêche professionnelle est soumise.

La secrétaire exécutive pose la question à Mauricio Ortiz, qui n'avait pas connaissance de ce type de problèmes pour le thon germon.

En l'absence d'autres interventions, Rosa Caggiano remercie les interprètes et lève la séance du GT2.

